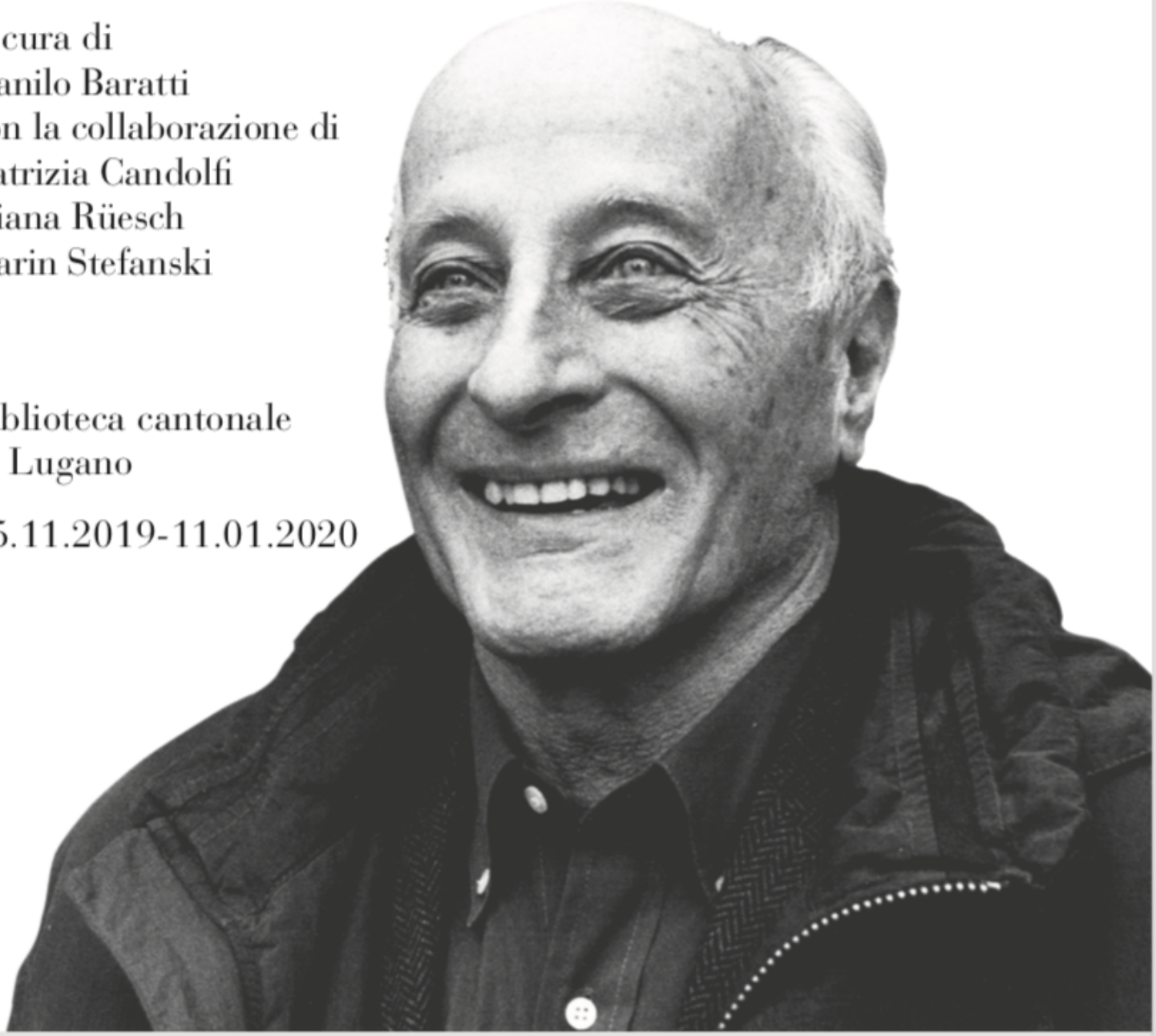
DA COMOLOGNO AL MONDO BIXIO CANDOLFI SENZA CONFINI

Omaggio a cento anni dalla nascita

A cura di
Danilo Baratti
con la collaborazione di
Patrizia Candolfi
Diana Rüesch
Karin Stefanski



Biblioteca cantonale
di Lugano

25.11.2019-11.01.2020

Biblioteca cantonale
di Lugano

BIXIO CANDOLFI?

Bixio Candolfi in un ritratto degli anni '60 (Foto RTSI).

Nessuno si stupirebbe nel veder dedicata una mostra ad alcune figure di primo piano che compaiono in queste bacheche, come Vittorio Sereni, Giovanni Orelli, Giuseppe Ungaretti, Max Frisch o René Burri. Nel caso di Bixio Candolfi la scelta è meno scontata: non si tratta né di un artista affermato né di un intellettuale di riferimento: ha agito discretamente dietro le quinte, come impiegato, come funzionario dirigente, come organizzatore culturale. Proponendo una mostra su di lui, attraverso i suoi materiali, intendiamo rendere omaggio indirettamente anche a tutti coloro che si assumono, in seconda linea, con modestia e competenza, la funzione di promuovere la cultura, di stimolare la conoscenza, di favorire contatti e aperture superando frontiere politiche e mentali.
«È del raro numero delle persone che fan quasi tutto per mettersi in ombra, tanto egli è, per sua natura, umile», scriveva Giovanni Orelli in un articolo per gli ottant'anni di Bixio Candolfi. Nel 24 novembre degli anni tondi Orelli si è sempre ricordato di rendergli un pubblico omaggio: in occasione dei settant'anni su «Politica nuova», degli ottanta sulla «Regione», dei novanta sul «Giornale del Popolo». Non ha potuto farlo per i cento e questa mostra vuole anche essere una continuazione di questa affettuosa abitudine orelliana.
Per riassumere con le parole di Orelli: «A me pare che le motivazioni (le cause) per una micro-laudatio pubblica ci siano. Bixio Candolfi è tra coloro che per tanti anni si sono preoccupati (non sono molti), e ancora si preoccupano di migliorare il cosiddetto "linguaggio della tribù", cioè di migliorare la convivenza civile nel paese: l'onesto e retto conversar cittadino desiderato da Giacomo Leopardi» («Politica nuova», 24 novembre 1989).

TRACCIA BIOGRAFICA

Bixio Candolfi con "La Stampa", settembre 1972.

Bixio Candolfi nasce a Locarno il 24 novembre del 1919, in una famiglia modesta in cui la lettura è di casa: «Fin da ragazzo, irresistibilmente attratto, dopo i primi Salgari, dai libri accavallati sui palchetti di mio padre: Cavallotti (mio padre era un fiero radicale), Carducci (con Olindo Guerrini), Bertacchi ("il poeta della montagna"), Foscolo, Manzoni, Dante, Omero. E dalla biblioteca di mia madre: la Deledda, la Serao, il Fogazzaro, Pirandello, Ciacosa (in casa mia si amava molto il teatro), De Amicis, Angelo Nessi, qualche autore francese, i grandi russi». Il padre, originario di Comologno, è impiegato postale a Locarno; la madre, luganese, è figlia del giornalista Giuseppe "Pin" Bianchi, fratello del celebre esercente "Cin" Bianchi.
Il giovane Bixio Candolfi si forma poi alla Scuola magistrale e all'Università di Berna. Nel 1942 è assunto come "professore di classe" e docente di lingue, alla Scuola commerciale di Chiasso. In quegli anni inizia anche la sua collaborazione alla Radio della Svizzera italiana, dove crea e adatta radiodrammi, promuove programmi culturali e concepisce con Gabriele Fantuzzi la fortunata trasmissione *La costa dei barbari*. Nel 1963 inizia a collaborare alla televisione. Quattro anni dopo assume la carica di direttore del settore culturale e abbandona l'insegnamento. Nel 1977 è nominato direttore dei programmi radiotelevisivi, incarico che ricopre fino al pensionamento, nel 1984.
Fuori dall'ambito professionale è attivo negli anni '40 come calciatore e come giornalista sportivo, fonda i Cineclub di Chiasso e di Lugano ed è tra gli iniziatori di "Cinema e gioventù" (1960) al Festival Internazionale del Film di Locarno e membro della Federazione svizzera dei Cineclub e della Commissione federale del Cinema. Nel 1966 crea l'Associazione amici di Comologno, che presiede fino al 1996.
Muore nel 2018, al Centro sociale onsernonese di Russo, poco dopo aver festeggiato i 99 anni.